

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gulla cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo D'into, N. 3836 A.

Padova 25 Giugno

LA NOSTRA LISTA

CANDIDATI COMUNALI

Cavalletto Alberto
Cittadella Vigodarzere Gino
De Lazzara Antonio
Dolfin Boldù Leonardo
Indri Giuseppe
Lion Angelo
Luzzatto Beniamino
Marin Alessandro

Marinelli Giovanni
Pollini Luigi
Taboga Giuseppe
Tessaro Antonio
Tivaroni Carlo
Tolomei Antonio
Turri Francesco
Viterbi Giuseppe

CANDIDATI PROVINCIALI

Benvenisti Moisè
Capodilista Antonio
Cerutti Antonio
Nardi Luigi
Storni Gio. Batta

Raccomandiamo caldamente ai gentili nostri Abbonati che sono in arretrato e che ebbero di già avvertimenti, a mettersi in correte coi pagamenti.

ELIZIONI IN ROMAGNA

Nel collegio di Ravenna, per domenica, sono in lotta Ercole Bedeschi, candidato democratico-radical, unico e solo che in quel collegio abbia avuto il coraggio di prestarsi a rompere come candidato la dura crosta del ciprianismo politico, ed il co. Pietro Gamba, moderato, il quale, fin che si è trattato di mettersi, nel dicembre 1886, e nel febbraio e nell'aprile 1887, a viso aperto, di fronte al ciprianismo, si è ben guardato di presentarsi; ma ora, che al ciprianismo la guerra è stata mossa da un gruppo di democratici e radicali seri e pratici; che nel campo democratico i ciprianisti con pazzi libelli seminano contro il Bedeschi ed a beneficio del Gamba — la zizzania — egli, questo sig. co. Gamba, salta fuori, in apparenza come candidato moderato, in sostanza come comodino dei ciprianisti, che prima non osò di combattere da solo e che ora mirabilmente gli servono.

A noi, per la tesi che abbiamo lungamente sostenuta, basta che il nome del Cipriani non sia in ballo; a noi importava che tornasse a rivivere in Romagna la sincera funzione elettorale dei partiti politici, ed ora che il coraggioso Ercole Bedeschi, democratico schietto, ed il co. Pietro Gamba, moderato, fiutatore del vento, si stanno da soli, di fronte per ciò che si riferisce alla funzione dei partiti, ci basta.

Ma non possiamo esimerci dal denunciare questo nuovo aspetto della condotta dei moderati in Romagna — condotta la quale prova una volta di più che essi furono spesso gli incoraggiatori veri di un perverso che ora, gesuiticamente, cercano di sfruttare per sé.

Così scrive la *Lombardia*, e noi che sempre fummo con quell'integerrimo giornale nella lotta per liberare l'Italia dal ciprianismo dividiamo anche questi suoi giusti apprezzamenti che facciamo nostri.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 24

Seduta antimeridiana

Pres. *Mauger* — Ore 10.
Si discute il progetto di pareggiamento delle università di Modena, Parma e Siena a quelle contemplate dall'articolo secondo lett. A della legge 31 luglio 1882.

Torraca non sa darsi ragione di questo progetto di legge. Ne propone perciò il rinvio e subordinatamente la sospensiva.

Bonasi sostiene la necessità del pareggiamento per ragioni di giustizia e di equità.

Bonghi osserva che il movimento in favore del pareggiamento delle Università minori ha il grave difetto d'essersi iniziato ed imposto al Governo senza che il Governo per parte sua, abbia procurato di dare al movimento stesso un indirizzo. Sostiene essere falso il concetto di far dipendere il grado di una Università dal maggiore o minore stipendio dei professori.

Presenta un articolo aggiuntivo col quale si stabilisce la misura dei stipendi dei professori dal numero degli studenti.

Levasi la seduta.

Seduta pomeridiana

Presidenza: *Biancheri* — Ore 2,25.
Bonghi domanda al governo già che siamo al 24 giugno, che dichiara quali progetti esso intende che sieno discussi e votati prima delle vacanze.

Segue la discussione del disegno di legge sulla riforma della tariffa doganale.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge. Risultati favorevoli 199 contrari 97.

Finocchiaro presenta la relazione del disegno di legge pel passaggio dei lazzeretti dal ministro della marina a quello dell'Interno.

Pelloux presenta la relazione del disegno di legge relativo alla Commissione di scrutinio per gli ufficiali dei corpi di volontari.

Si discute il disegno di legge per modificazioni alle leggi di registro bollo.

Bonfadini raccomanda al ministro che in questa riforma si abbondi piuttosto nella tassa progressiva che nel a fissa.

Indelli non comprende né l'opportunità, né l'utilità della presente proposta di legge.

Perelli svolge un ordine del giorno col quale si invita il governo a studiare gli opportuni disegni di legge

perché le tasse sugli affari sieno determinate con maggiore chiarezza e in proporzione alla importanza degli affari stessi.

Magliani si riserva di presentare una proposta di completa riforma delle leggi di registro e bollo. Però ritiene intanto utile al pubblico erario la presente lieve riforma. Spera che le modificazioni che si concorderanno colla commissione nel corso della discussione soddisfaranno i preopinanti.

Gli risponde *Magliani*.
Righi relatore, non può accettare un ordine del giorno presentato da *Indelli* ed altri, col quale si invita la Commissione a emendare radicalmente talune disposizioni della legge.

Magliani non può accettare quell'ordine del giorno che significherebbe il rigetto della legge.

L'ordine del giorno di *Indelli* non è approvato e si approva invece l'ordine del giorno di *Perelli*.

La seduta è levata alle ore 7 10.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 24

Presidenza: *Durando*.

Si procede alle votazioni a scrutinio segreto del progetto delle cattedre dantesche e risulta approvato.

Si discute il progetto di ampliamento del servizio ippico. Lo si approva.

Si procede alla discussione del concorso del governo all'Esposizione di Bologna nel 1888.

Coppino lamenta le circostanze che gli impediscono di partecipare alla presentazione del progetto. Non può stanziare fondi nel suo bilancio. Attende di conferire col rettore dell'università.

Brioschi prende atto che il ministro dell'istruzione chiederà un nuovo concorso.

Grimaldi osserva che il centenario e l'esposizione sono due cose ben distinte.

Si approva l'art. unico.

Levasi la seduta alle ore 6 e 20.

Corriere Veneto

COTONIFICIO VENEZIANO

Dalla relazione che mandano al *Sole* di Milano sulla assemblea tenuta domenica dagli azionisti di questo importante stabilimento industriale cittadino, togliamo alcune notizie.

Aperta dal Presidente senatore *Forroni* la seduta, furono lette dal consigliere cav. *Luigi Vergani* e dal cav. *Francesco Podreider*, rispettivamente, le Relazioni del Consiglio e dei Sindaci.

Dall'insieme delle due relazioni con chiarezza esposte, vengono dimostrati e accertati sensibilissimi progressi, fatti dall'azienda nel 1886 in confronto ai risultati avuti nel 1885. Alla chiusura del Bilancio del 1885 le perdite totali sofferte dallo Stabilimento ammontavano a L. 416.266,40; alla chiusura invece del Bilancio 1886 la perdita risulta di L. 337.942,70. Un utile quindi di L. 78.323,70, cifra che dimostra un miglioramento in confronto ai risultati del 1885, di Lire 296.879,78, avendo avuto in quell'anno servizio la perdita di L. 218.556,08.

Le spese di produzione durante l'esercizio 1885 furono di L. 1.086.482,92, mentre quelle del 1886 furono di Lire 903.127,26, e sull'andone un risparmio di L. 183.355,66.

Nel 1886 si produssero 2.189.597 chilogrammi di filato, nel 1885 chilogrammi 2.142.700, quindi un aumento di produzione di chilogrammi 46.897.

Nel 1886 furono venduti 481.275 pacchi per L. 3.745,058, nel 1885 invece pacchi 491.000 per L. 3.988.651, ciò che dimostra che il prezzo medio di vendita del filato fu di L. 8,14 al pacco nel 1885, mentre non fu che di sole L. 7,72 nel 1886. Minor ricavo, che fu in parte compensato dalle intelligenti compere di cotone sodo, dalle grandi economie introdotte, e dalla maggior resa dei coloni. Fra deperimenti agli stabili, macchine, sconti ai crediti, ribassi alle rima-

nenze, perdite provvisorie, ecc., si difalcarono dagli utili lordi L. 272.274, e dalla apertura dello Stabilimento a tutto il 31 dicembre 1886 i soli deperimenti agli stabili e alle macchine ammontarono nell'insieme a Lire 478.299,72.

Il consiglio stesso domandò se si sovrassedesse alla proposta per la riduzione del Capitale sociale, facendo sparire la perdita di B. lancia, e mettendo al valore di giornata gli stabili, macchine, ecc. Si trattava quindi di considerare quale versato un capitale di 4 milioni invece di 6, come di fatto versarono gli azionisti.

Egli propose e fu approvato all'unanimità di invitare il Consiglio a presentare in un' apposita assemblea straordinaria nel più breve tempo possibile le proposte anzidette con quelle aggiunte o modificazioni che ritenesse opportune.

Dichiarato poi dal Consiglio che l'azienda fino ad oggi progredisce di meglio in meglio, e che se così continua, un dividendo interesse è assicurato, sempreché, bene inteso, si possa fare l'operazione della riduzione del capitale, — si procedette all'elezione delle cariche e risultarono:

Consiglieri: Senatore *Robecchi*, *Giulio Simonelli*, *Achille comm. Villa*, cav. *Cesare Levi*, cav. *Giacomo Ricco*, comm. *V. S. Breda*, cav. *Blumenthal*.
Sindaci: cav. *Podreider Francesco*, *Giulio Borgomanieri*, *Felice Luzzatto*.

Da Adria

23 giugno

Ho sperato sin qui inutilmente, di vedere nel *Gazzettino di Venezia* un mio telegramma (1) relativo alla disgraziata pubblicazione che io intendo fare del discorso pronunciato dalla tomba di Alberto Mario e in risposta alla protesta dell'illustre Poeta stesso. Continuano ancora i commenti denigratori alle mie spalle e i ghignetti di compassione di cui mi onorano alcuni benevoli concittadini. Amo perciò difendermi.

Per l'inaugurazione del ricordo marmoreo ad Alberto Mario, ad onorarne la memoria non trovavo meglio che poter pubblicare — previa adesione dell'autore — il discorso del Carducci sulla tomba del Mario e l'elogio pubblicato in occasione della morte di lui. Incoraggiato dall'aver altra volta il Poeta cortesemente aderito che io pubblicassi uno scritto per Giuseppe Mazzini, gli mandai le bozze di stampa del discorso *tolto letteralmente dall'«Adriatico» del 25 Giugno 1884*, dichiarandogli che qualora Egli avesse dato il permesso per la pubblicazione, il ricavo totale dalla vendita sarebbe andato a beneficio del ricordo marmoreo ad Alberto Mario.

Non vidi risposta alla mia lettera e l'attribuii forse all'assenza del poeta da Bologna, perciò due giorni prima dell'inaugurazione del monumento, a vendo assunto un quasi impegno col Comitato per le onoranze ad Alberto Mario, decisi telegrafare al Carducci. In risposta al mio telegramma ricevetti quello citato dall'illustre professore che diceva io e il Comitato fare quello che credevamo, ma Egli non riconoscere discorso bestialmente spropositato. «Risposi per lettera a vere immediatamente sospesa la pubblicazione». È chiaro poi che se avessi ricevuta, nel frattempo, la lettera in cui il Carducci mi diceva quello che ha detto poi nella ben nota protesta, sul *Resto del Carlino* di Bologna, non avrei insistito telegraficamente a voler fare una pubblicazione che l'autore non voleva riconoscere come sua.

Le giuste ragioni per cui il discorso fu raccolto spropositato dai Giornali le disse a sufficienza il Carducci stesso nella protesta; quello che è almeno si è, voler ora far colpa a me di averlo nelle bozze di stampa riprodotto integralmente, quando anche non esisteva alcuna dichiarazione antecedente del Carducci che protestasse contro le pubblicazioni spropositate fatte dai Giornali.

(1) Abbiamo veduto però una corrispondenza che offre ampie spiegazioni. (N. d. D.)

Ammetterete, che per qualche cosa lo dovevo pur aver mandato all'autore le bozze di stampa, o miei buoni denigratori!...

Mi si dice poi che alcuni — non avendo compreso una sillaba della protesta — affermino aver io in bastito su il discorso, raccogliendo a pezzi e bocconi dai Giornali per gabbellarlo per carducciano. Peccato, non aggiungano — e chi sa? — che fra un pezzo e l'altro vi ho incastrato qualche cosa di mio. Sarebbe una prova di più del loro cretinismo.

Questi i fatti già da me in tanto telegrafati al Carducci dolendomi della per lo meno, affrettata protesta, e ad alcuni giornali fra i quali il *Gazzettino di Venezia*, al quale, anche in prova del mio asserto, univo le bozze del discorso aggiungendo dove l'avevo letteralmente preso. Fu male che il *Gazzettino* non abbia reso di pubblica ragione il mio telegramma che m'avrebbe risparmiata questa dichiarazione.

In questa dispiacevole occasione oltre ai pochi miei veramente amici, che vollero difendermi, quella che comprese realmente come stavano le cose fu la signora *Jessie Mario* che telegrafando al Carducci l'esito soddisfacente dell'inaugurazione del ricordo al marito, lo avvertiva che quanto era avvenuto circa il discorso era stato causato da un semplice equivoco.

E ora, nobilissimi denigratori, potete continuare l'esercizio dell'onesto vostro mestiere.

Leone Vianello

Belluno. — La direzione del Comitato, in seguito alle informazioni ayute dai singoli Comuni del distretto piogge ai frutti ed alle ortaglie ha stabilito di rimandare al vent. anno la mostra di tali prodotti, che doveva aver luogo nel prossimo autunno, come da avviso n. 82 del 27 febbraio u. s.

Cison di Valmarino. — Si festeggerà il giorno 3 luglio. Concerto dei Filarmionici di Polina, fuochi di artificio, palloni aerostatici ecc. Corsa degli astri, cuccagna mai più veduta.

Venezia. — Sono cominciati nel gran viale d'accesso ai Pubblici Giardini i lavori per la costruzione del piedistallo e per l'adattamento del Monumento a Garibaldi.

I lavori proseguiranno ora con la massima alacrità e si può esser certi che saranno finiti a tempo per poter ordinare la solenne e patriottica cerimonia dell'inaugurazione nel giorno stabilito, — cioè il 24 luglio pross.

La nostra lingua oltre Isonzo

Tempo fa la Giunta provinciale di Trieste ebbe a respingere un libro inviatale in dono dalla presidenza di quel tribunale d'appello perché accompagnato da una nota in lingua tedesca.

«Ora sappiamo, scrive l'*Indipendente*, che la presidenza del tribunale stesso rispose che nella sua corrispondenza con la Giunta essa si riservava il diritto di usare della lingua tedesca.

«La Giunta provinciale triestina a quanto ci consta, deliberò, in una delle sue ultime tornate, di riscrivere alla presidenza dell'Appello ch'essa tiene fermo alla massima essere lingua ufficiale della Dieta e della Giunta esclusivamente italiana, rinnovando la preghiera fatta che nel carteggio con queste corporazioni la presidenza del tribunale d'appello voglia adoperare la lingua del comune.

«Mentre approviamo pienamente tale deliberato preso dalla Giunta, non possiamo sottacere — continua l'*Indipendente* — che avremmo preferito si fosse dichiarato esplicitamente anziché, rinnovare la preghiera, che le due corporazioni avrebbero senz'altro respinto qualunque atto in lingua tedesca che fosse loro diretto.»

È infatti il sistema sempre usato da quel liberale comune italiano di respingere, sulla base del diritto sancito per ogni popolo dell'impero dalla Costituzione, ogni atto governativo o giudiziario non scritto in lingua italiana, ch'è la lingua di Trieste.

COSE LOCALI

Il municipio all'epoca della mostra circondariale con sua circolare a stampa indirizzata a tutti i proprietari delle case d'aspetto men che decente, aveva invitato i proprietari stessi ai più urgenti restauri sia in riguardo all'estetica sia in riguardo all'igiene.

La lodevole idea accolta del resto con plauso universale ebbe il suo pieno adempimento a soddisfazione di tutti, compresi i forestieri, compresa la giunta stessa, ma in breve ora tale ordine fu senz'altro turbato perché dimenticando ogni rispetto gli affissari privati e pubblici incollavano a diritta ed a manca gli avvisi con qual risultato verso gli ordini della giunta e con quanto vantaggio dei proprietari della casa preferita lascia a voi immaginare.

E' bensì vero che il consiglio comunale deliberava la collocazione di parecchi quadri di affissione nei punti più in vista; ma tale collocamento che nelle altre città è un fatto da quasi un secolo compiuto, nella nostra è ancora allo stato di pio desiderio. Ciò sarà dipendente un po' dalla dormiveglia della giunta ma oltre la giunta stanno al municipio altri ventiquattro consiglieri ed uno dei quali, fosse magari Pietro Tono di Mariano, potrebbe chiedere conto alla giunta del rispetto in cui essa tiene le deliberazioni consigliari. L'assessore Giacomo provvedeva.

In generale i regolamenti municipali sono sempre lettera morta che ve ne ha di buoni e in questi giorni di caldo canicolare si pensi al regolamento sui cani i quali si vedono specialmente alla notte vagolare senza museruola o con una museruola che è una irrisione.

Il ricordo di sventure cagionate dai cani idrofobi non è ancora spento e non bisogna pigliar sotto gamba una tal malattia anche se le cure antirabiche vanno difendendo in Italia.

Fra qualche giorno i clericali ne avranno occupati i posti tutti e quindi bisognerà provvedere a che i colpiti dalla vera idrofobia sieno in minor numero possibile. Bando agli scherzi ma la giunta che in questi ultimi si lasci sopraffare dall'inerzia ed avrà assicurato a sé stessa la gratitudine dell'intera cittadinanza.

Magi.

Galliera. — Nelle ultime elezioni amministrative fu solennemente sconfitta la lista del sindaco.

Vò. — Per aderire a un vivo desiderio del paese fu istituito un ufficio telegrafico. Grande generale compiacenza.

Cronaca Cittadina

ELEZ. AMMINISTRATIVE

LA LOTTA

Tutta la lotta nelle elezioni di quest'anno si risolve in questo, dappoiché l'assemblea degli azionisti dell'Euganeo ha accettato 11 nomi portati dalla Savoia molti dei quali a vero dire assai infelicemente scelti ed accettati: riusciranno o no i signori

- De Lazzara co. Antonio
- Pollini dott. Luigi
- Dolfin Boldù co. Leonardo
- Tivaroni Carlo
- Viterbi Giuseppe

portati dall'Euganeo e insieme del Circolo Elettorale Popolare?

Oppure riusciranno i cinque nomi esclusivi della Savoia che sono i signori

- Prof. Carlo Ferraris
- Pietro Zatta
- Leone Da Zara
- Avv. Marco Donati
- Alessio dott. Giovanni.

Se questi nomi riescono, ciò vuol dire che la maggioranza della città approva che la pubblica amministrazione cada in mano alla Savoia, e che il padrone di Padova sia... l'avv. Alberto Morelli, professore straordinario... per ora a Modena.

Se i nomi invece portati dall'Euganeo e dal Circolo escono eletti dall'urna, nessun partito, nessun gruppo avrà vinto; sarà soltanto la vittoria del senso morale di una città seria che si ribella alle improntitudini di un'associazione che fu detta... un asilo d'infanzia.

Questo asilo d'infanzia in cui spiccano alcuni uomini sedotti da rancori e da vanità egualmente inestinguibili, è dipinto coi colori della verità nel Resoconto morale della gestione sociale letto nell'Assemblea Generale della SAVOIA il 6 giugno 1887 dal Presidente Alberto Morelli e riportato nel n. 12, 13 e 14 del Bollettino della SAVOIA in data 15 giugno 1887.

Tutte le altre parti della relazione non sono che le solite frasi volgari di un presidente cui la fortuna di un anno ha fatto salire il fumo al cervello, ma questa autobiografia della Savoia merita di venir riportata testualmente.

Copiamo:
« Dove i grandi e disciplinati partiti ispirati ad alti principii mancano o sono fiacchi, si formano i gruppi, le combriccole, le consorterie che hanno per base gli interessi parziali, o che rappresentano le sottili distinzioni di opinione od anche le vanità e le pretese personali. E allora le pubbliche amministrazioni, fiacche anch'esse e tollerate dai più, non avendo una base solida su cui appoggiarsi, vivono giorno per giorno e procurano d'acciarsi alla meno peggio, men dicando suffragi (come fa la Savoia), carezzando ambizioni (specialità della Savoia), soddisfacendo pretese (privilegio della Savoia), umiliandosi occorrendo con concessioni indecorose (come fece la Savoia colla candidatura « Fuà ») »

Ora quali alti principii ispirano il partito serio e rispettabile essa rappresenta, se fuori della sua fede monarchica che per ora pochissimi discutono in Italia, essa non sa essere né bianca, né rossa, né nera? se essa è un amalgama di tendenze diverse ed opposte, di samaritani e di ebrei, di vecchi costituzionali e di giovani indipendenti, se essa non sa essere né cattolica né liberale, né destra né sinistra?

Essa adunque per mancanza di ideali, di principii, di nobili sentimenti, è un gruppo, una combriccola, una consorteria, appunto come è descritta dal suo Presidente Morelli nel resoconto morale dell'anno 1887.

E che tale veramente sia, e che a torto molti abbiano sperato nella ribellione dei suoi meno cattivi elementi, di fronte allo scandalo della pastetta maneggiata dall'avvocato Morelli lunedì sera in odio del Comitato Elettorale, ce lo prova la riconciliazione avvenuta fra i due Comitati, il bacio fra essi ricambiato, la lingua in bocca reciprocamente messasi, dopo le fiere dimissioni del Comitato Elettorale! Ah! fiera d'un ora!

Pronubi della riconciliazione fra elementi, a dir vero ben diversi, sono stati, il Vice-presidente Pasquale Dott. Colpi che vedeva sparire nel dissidio la possibilità di sfogare i suoi rancori asiaghesi contro la Giunta attuale alla quale egli attribuisce il suo licenziamento dalla vecchia Giunta, cocente ed amara preoccupazione dell'egregio uomo; e il Dott. Luigi Niccolò Galdiolo che vedeva col dissidio sparire due tanto care cose, la visione della croce di cavaliere da dieci anni vagheggiata, e la visione del posto di consigliere da dieci anni fattogli balenare dinanzi agli occhi e di cui avviene come il miraggio del deserto... si vede lontano, lontano e mentre sta per avvicinarsi sparisce sulla groppa di tutti gli animali del deserto che il dott.

Galdiolo invano cerca di fermare... per la coda.

Con tali paraninfi la riconciliazione doveva riuscire commovente e difatti l'assemblea della Savoia sparse ieri sera lagrime a litri.

Il bollente Achille avvocato Stoppato che si era dimesso da socio, per attendere più liberamente agli studi che anche a lui e meritamente faranno ottenere una cattedra, si lasciò piegare... e divenne dolce come un agnello

L'avv. P. E. Paresi, grato di una impreveduta e precoce candidatura che a tanti altri giovani più valenti di lui si è negata, poteva forse opporsi?

Potevano opporsi in nome della dignità e della serietà del Comitato Elettorale, audacemente torturipato dall'avv. Morelli tutti quei secondari membri che pure col l'avv. Stoppato avevano protestato, se l'avv. Stoppato recitava egli il confiteor ed offriva cristianamente l'altra guancia?

No, la salute del partito! esige la riconciliazione, e la riconciliazione vi fu.

Non più memoria di pastetta — alleanza piena, uno per l'altro, e tutti per l'avv. Morelli, che avrà il suo trasloco a Padova, se le urne risponderanno all'attività dei riconciliati.

Noi assistiamo tristemente scettici davanti a cotale commedia.

Quando un'associazione non è un vero e proprio partito politico, non ha punti fondamentali comuni, non ha principii alti e nobili che ne congiungano i membri — essa è destinata fatalmente, un giorno prima o un giorno dopo, a disperdersi, come un branco di pecore, alla prima mancanza della fonte cui dissetarsi.

La Savoia può vincere una, due, tre volte — ma essa non è che una massa raccogliatrice di vanità, di rancori e di interessi — essa infallibilmente si scioglierà la prima volta che i suoi soci vedranno di non poter divenire col suo appoggio deputati, consiglieri, cavalieri.

E allora — occhio agli sbandati che finiranno dappertutto!

Agli amici nostri, al nostro partito non rivolgiamo molte parole in questa occasione.

Esso è composto soprattutto di persone intelligenti, le quali comprendono a volo la situazione.

Al Circolo non una parola è stata pronunciata dopo le spiegazioni del Comitato che nettamente indicava le mire della nostra lista: « guerra alla Savoia ». La lista veniva votata in blocco ed all'unanimità. Questa unanimità dei nostri deve ripetersi all'urna.

Non si tratta di far vincere delle persone, ma della dignità dell'indipendenza del paese.

I nostri che hanno l'abitudine di star a casa in panciòlle, questa volta ne siamo sicuri si muoveranno da partito serio senza aspettare le liste a casa — e voteranno la lista come fanno i partiti seri non solo per debito di lealtà ma per il significato altissimo della battaglia, senza variare neppure un nome.

Ogni variazione sarebbe un involontario tradimento — sarebbe un servizio alla Savoia.

A tutti i cittadini indipendenti ed imparziali poi noi diciamo:

Chi vuole un rivolgimento completo amministrativo con una Giunta Savojarda e per la impotenza intellettuale e morale di questa dopo breve disordine, lo scioglimento del Consiglio, voti la lista della Savoia che significa l'anarchia e l'ignoto nel Comune.

Chi desidera mantenere quel buono che c'è, non demolire ma correggere e migliorare, con nuovi elementi, con nuovi valori, con nuove forze atte a sorreggere la pubblica amministrazione, voti la lista nostra.

Vinti, noi, ispirati a principii e ad alti ideali, rimarremo immutati e combatteremo ad oltranza il dispotismo di questa combriccola di tirannetti minuscoli tutti schierati intorno alla polenta — il solo vero programma che li unisce — vincitori, non avremo guadagnato gran fatto come partito, ma avremo giovato a salvare da una disastrosa invasione la amministrazione della nostra città.

Da fonte ineccepibile ci si fa osservare essere inesatto che il comm. Alberto Cavalletto patrocinò l'avv. prof. Morelli, come qualcuno potrebbe credere anche dal leggere quanto andammo in questi giorni scrivendo per le elezioni amministrative, sebbene noi abbiamo sempre detto che era il Morelli che voleva sfruttare il Cavalletto e non che questi vi si prestasse.

Possiamo quindi e siamo ben lieti di poter assicurare che il Cavalletto non soltanto non sostiene, ma non approva il Morelli e la Savoia.

Noi che portiamo per vera stima nella nostra lista il nome del vecchio patriotta siamo ben contenti di trovarlo d'accordo con noi anche sovra questo punto importantissimo, il che deve dar assai a pensare anche ai membri intelligenti e onesti della Associazione che combattiamo.

Circolano liste d'ogni colore; fra le altre notiamo quella di un gruppo di negozianti che a titolo di cronaca, richiesti, pubblichiamo anche perché porta i cinque nomi comuni fra l'Euganeo e il Bacchiglione e appoggia pure il nome di Antonio Tessaro che noi vivamente patrociniamo, poiché crediamo una vera ingiustizia l'allontanamento dal Comunale Consiglio di quell'uomo tanto intelligente ed utile.

Elettori!

La città nostra attraversa un periodo di difficoltà, alla quale a colpa rimanere indifferenti.

Il Consiglio Comunale conta ancora alcuni uomini distinti, ma sente tuttavia il bisogno di altri uomini che vengano a coprire la mancanza dei distintissimi che negli ultimi anni la morte ha rapiti.

Le Associazioni politico amministrative si mostrarono finora e si mostrano oggi, più che mai, impotenti a soddisfare al bisogno e a infondere la vita che nel Consiglio stesso va mancando.

Da una parte vi è apatia completa, e così l'Associazione costituzionale vota l'astensione, da un'altra parte si combatte per degli ideali lontanissimi e intorno a questi l'Associazione Progressista consuma una vitalità che sarebbe utilissima se fosse indirizzata, con concetti pratici, al bene presente della città.

E in mezzo a queste due parti sta l'Associazione Savoia, che pareva dovere rendersi degna del suo nome, e invece si perde e si rovina in piccole gare per piccoli interessi e pel trionfo di poche vanità, le quali, soltanto per l'apatia degli uni e le idealità degli altri, poterono assumere forma di persone.

I due Giornali cittadini, in questo stato di cose, fanno benissimo a sostenere alcuni nomi assieme, affinché vadano al Consiglio Comunale i migliori, e non trionfi completamente l'Associazione Savoia, la quale non fa il bene della città, ma quello di pochi, a costo di approfittare delle invidie, delle ire e delle ambizioni di altri e di fomentare perfino le discordie famigliari.

Coll'intendimento di giovare al trionfo della lista accordata, alcuni cittadini, che non appartengono ad alcuna Società politica, si sono costituiti in Comitato indipendente e vi propongono di votare la lista che segue.

Pel Consiglio Comunale

- Cittadella Vigodarzere co. Gino — Cavalletto comm. Alberto — Prosperi cav. Pietro — Fuà dott. Eugenio — Ongaro Bernardino — Treves dei Bonfin bar. Giuseppe — Sacerdoti dott. Massimo — Tolomei dott. comm. Antonio — Lazara co. Antonio — Pollini dott. Luigi — Tessaro Antonio — Tivaroni avv. Carlo — Viterbi avv. Giuseppe — Boldù Dolfin co. Leonardo — Malanotti dott. Enrico — Leoni co. Gino.

Pel Consiglio Provinciale
Breda ing. Vincenzo Stefano — Emo Capodilista Antonio — Benvenuti Moisé — Manfredini ing. Marco — Cerutti dott. Antonio.
Padova, 24 Giugno 1887.

Riportiamo la lista dei nostri candidati che preghiamo gli amici a votare compatta:

Pel Consiglio Comunale

- Cavalletto commend. Alberto, ingegnere.
- Cittadella Vigodarzere co. Gino, possidente.
- Dolfin Boldù co. Leonardo, ingegnere.
- De Lazara co. Antonio, possidente.
- Indri Giuseppe, negoziante.
- Lion Angelo, negoziante.
- Luzzato Beniamino, medico.
- Marin Alessandro, avvocato.
- Marinelli Giov., professore universitario.
- Pollini dottor Luigi, notaio.
- Taboga Giuseppe, negoziante.
- Tessaro Antonio, negoziante.
- Tivaroni Car'ò, avvocato.
- Tolomei Antonio, ex sindaco.
- Turri Francesco, professore.
- Viterbi Giuseppe, possidente.

Pel Consiglio Provinciale

- Benvenuti dott. Moisé, medico.
- Capodilista co. Antonio, possidente.
- Cerutti comm. Antonio, avvocato.
- Nardi Luigi, possidente e agricoltore.
- Storni G. B., avvocato.

Calunnie e querela. — Dal sig. E. P. abbiamo ricevuto una lunghissima lettera per alcune insinuazioni calunniose contenute nel Bollettino della Savoia contro l'egregio maestro Meneguzzi. Questi invero non ha bisogno di difese, perché tutti lo conoscono e nessuna gesuiteria varrà a colpirlo. Egli poi ha provveduto dignitosamente come risulta dal seguente

COMUNICATO:

Per smentire le calunnie del « Bollettino della Savoia » supplemento N. 15 del 24 giugno 1887, circa la mia cacciata dalle scuole per incapacità, dichiaro che io non ho mai insegnato nelle scuole pubbliche, che sono maestro debitamente autorizzato e che posso riaprire la mia scuola privata, chiusa per malattia, anche domani, come si può da ognuno verificare al Provveditorato agli studi della Provincia di Padova N. di protocollo 862 del 17 ottobre 1871 e N. 171 del 22 febbraio 1877.

Sporgo querela per diffamazione concedendo le prove.

GIUSEPPE MENEGUZZI
maestro privato.

E a questo comunicato nulla abbiamo noi da aggiungere perché va bene che certi palloni, incapaci perfino, per la loro nullità, a venire gonfiati, ricevano condegnata lezione per parole abborraciate così stupidamente che dimostrano soltanto la mancanza di criteri e di pratica del mondo, per parte di quel vero spuzzetta che le avrà scritte.

Ringraziamento. — La famiglia del compianto Coporcich col nostro mezzo ringrazia vivamente gli studenti della nostra Università che con loro gentile intervento vollero rendere più solenni i funerali del suo amatissimo Giuseppe.

Pei danneggiati dal terremoto. — 31^a lista:

Comune di Abano	L.	80
id. Gazzo	»	25
id. S. G. delle Pertiche	»	60
id. Cervarese S. Croce	»	50
id. Agna	»	25
id. Sant'Angelo di Piove	»	50
id. Pontelongo	»	50
id. Cadoneghe	»	20
id. Vigodarzere	»	50

L. 410 —
Somma precedente » 10519 27

Totale L. 10929 27

Pesi e misure. — Sappiamo che dalle Guardie Municipali furono operati parecchi sequestri di bilancie ed altre misure non provviste di relativo bollo.

Anche le altre autorità devono essersi interessate in proposito. Esortiamo quindi gli interessati a porsi tutti sollecitamente in ordine colle disposizioni di legge all'effetto di evitare la conseguenza di sequestri e di multe.

Beneficenza. — Fino dal giorno 12 corr. la spettabile famiglia Trieste per solennizzare il fausto avvenimento delle nozze del sig. Vittorio Trieste colla sig.^a Alice Del Valle, seguite il giorno appresso, rimise a questa Congregazione di Carità la somma di L. 500 a scopo di beneficenza.

Il consiglio amministrativo della P. O. rende pubblica la generosa offerta onde testimoniare i sensi della più viva gratitudine.

Incendio a Voltabarozzo. — Nel pomeriggio di ieri nel nostro suburbio e precisamente nella frazione di Voltabarozzo sviluppavasi un incendio a tre casolari esistenti dietro la Chiesa Parrocchiale della frazione suddetta, abitati dai fratelli Giuseppe e Fortunato Galleazzo e di proprietà di quella parrocchia. L'elemento divoratore in breve ora distrusse, recando così un danno assicurato di lire 2500 circa. La causa pare sia accidentale; i danneggiati non erano assicurati. Perciò 25 persone trovansi sul lastrico.

Incendio a Codalunga. — Nella scorsa notte verso le ore 1 1/2 si sviluppava un incendio nel Vicolo 1° Codalunga in casa di certa Zinato Giustina, la quale aveva fatto il bucato. Pare che qualche scintilla sia andata al soffitto della cucina e che da ciò si sia originato l'incendio.

Alle 3 il fuoco era già stato spento per opera dei bravi civici pompieri. Si calcola il danno ascende a oltre 300 lire.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera si fecero notevolissimi esperimenti al Teatro Garibaldi per constatare la sicurezza del Teatro stesso nei riguardi dello spettacolo che verrà dato stasera. Tutti ne rimasero contenti e convinti.

Stasera adunque il sig. Brunet incomincerà la serie dei propri esperimenti gli spettacoli viventi e non dubitiamo che il concorso del pubblico sarà numeroso, cosicché il Brunet porterà quel successo che riportò ovunque ebbe a presentarsi.

Svariatisimo ed attraente ne è il programma.

Caffè Ristoratore Stazione S. Sofia. — Questa sera sabato e domani domenica dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 pom. concerto dei ciechi fratelli Carlo Vittorio De Genstembrand. Programma 10 pezzi.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 36° Reggimento Fanteria domani dalle ore 7 alle 9 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia, *Motivi popolari*, Minutelli.
2. *Sinfonia*, Guarany, Gomez.
3. *Mazurka*, Albertino, Moranzoni.
4. 2° *Rapsodia* ungherese, Listz.
5. *Valtz*, *Le campane di Corneville*, Suppè.
6. *Pot pourry*, *Mignon*, Thomas.
7. *Ballabile*, N. N.

Una al di. — Domande indiscrete: — E' vero che la marchesa possiede molte antichità... vere, autentiche? — Molte no... ma qualche documento antichissimo... per esempio la sua fede di battesimo!

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 25 Giugno

Rendita annua 3 p. 100 contanti L.	100 55. —
Fine corrente »	100 90. —
Fine prossimo »	—
Genove »	78 25. —
Banco Note »	1 99 1/2
Marche »	1 24 1/4
Banche Nazionali »	2200 —
Banca Naz. Toscana »	1135 —
Credito Mobiliare »	1019 —
Costruzioni Venete »	326 50. —
Banche Venete »	358 —
Cotonificio Veneziano »	208 —
Credito Veneto »	271 —
Tramvia Padovano »	—
Guidovie »	85 —

Due giorni d'un almanacco

25 Giugno Sabato — Muore Varano Alfonso, letterato e poeta ferrarese, 1705-1788. — S. Guglielmo abate.

26 Giugno Domenica — Nasce Morosi G. toscano, insigne fisico. 1772-1840 — Ss. Gio. e Paolo.

Ci giunge la dolorosa partecipazione della morte improvvisamente avvenuta in Montagnana della signora

Teresa Grigolo ved. Garolla
Aveva 72 anni.
Fu madre affettuosa esemplare.
Al nostro amico Marcello, figlio della defunta, e a tutta la famiglia le nostre condoglianze sincere.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Riposo.

Teatro Garibaldi. — Trattamento scientifico Auboin Brunet — Ore 9.

Caffè Ristoratore Stazione S. Sofia. — Concerto dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2

Piazza V. E. — Teatro dei fantocci Ore 8 3/4 p. — Museo statuario anatomico, visibile tutte le ore.

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

La mano è l'unica favella dei sordomuti, onde è che la sua forma indica le disposizioni naturali da cui siamo animati. Dita lunghe e ben affilate non si trovano quasi mai nelle persone d'animo triviale e dedite alla lussuria; dita corte e ritondate annunziano mente ottusa ed inerte. Una mano grassotta è segno d'insensibilità.

Dopo l'intelligenza la mano è il segno più caratteristico dell'uomo. Alla facoltà, che ella possiede, di apporre il pollice alle altre dita, siamo debitori di tutte le arti. La mobilità onde è dotata la rende interprete dei pensieri e dei sentimenti; non vi ha un solo dei suoi movimenti che non esprima qualche cosa.

Montagne dice: « Che cosa non facciamo colla mano? Dessa gareggia colla lingua nelle molteplici sue variazioni. »

Un po' di tutto

Che razza di fumatore! — A Brescia presentavasi in una rivendita di tabacchi uno sconosciuto, mal vestito, che chiese uno zigarro Virginia. Fino a che non uscirono dalla bottega due altre persone, egli stette sempre intento a scegliere lo zigarro; quando si vide solo colla padrona, estrasse repentinamente di tasca un pugno di sabbia, e lo gettò in faccia alla donna. Poi, presa una scatola ripiena di Virginia, se la diede a gambe, lasciando tutta spaventata e quasi acciecata la padrona, che non ebbe neppure il tempo di vedere cosa era successo.

Infelici sul lavoro. — A Nocera inferiore, i muratori Siano e Cifarelli, mentre lavoravano alla costruzione di una casa, essendosi rotta una travatura, caddero. Il Cifarelli morì sul colpo, l'altro rimase gravemente ferito.

Anche a Nocera, il carettere Luigi Petrosino fu stritolato dalle ruote del suo carretto rimanendo cadavere all'istante.

La miseria in Turchia. — Mandano da Costantinopoli ai giornali francesi che la miseria domina presentemente in tutta la Turchia; la penuria del Tesoro è tale che nulla si può fare per le popolazioni.

Le truppe che si trovano alla frontiera greca non sono pagate né sufficientemente nutrite. Molti soldati disertano e passano la frontiera.

La siccità fa temere una carestia. Nell'Asia Minore è impossibile percepire delle imposte; i funzionari turchi si debbono limitare a prender nota dei crediti.

Una delegazione di notabili di Adana è giunta a Costantinopoli per invocare soccorsi onde sottrarre 100 mila persone alla carestia. Il sultano ha ordinato si provveda, ma le casse dello Stato sono vuote.

Una madonna svaligiata a Napoli. — Nella grande chiesa di Santa Brigida, ove esiste una Madonna Addolorata, tutta coperta di gemme preziose, sono stati perpetrati vari furti. Due mesi or sono sarebbe scomparsa dalla corona della Madonna la gemma più preziosa. Mediante scassinamento del piccolo cancello che separa la cappella dell'immagine dal resto della chiesa, i ladri avrebbero involato i doni preziosi fatti alla Madonna dalla regina Margherita.

Il rettore della chiesa di Santa Brigida — fratello del celebre prete Del Pozzo già condannato dal tribu-

nale a tre anni di reclusione per una serie di truffe commesse a danno di alcune bighine della sua parrocchia — avrebbe tacito sempre alla questura le ingenti sottrazioni avvenute. Il questore ha subito ordinato una inchiesta affidandone l'incarico all'ispettore della sezione S. n. Ferdinando, il quale recatosi a visitare la cappella, ne trovò intatti i suggelli.

B. B. OGRAFIA

L'Esposizione Vaticana Illustrata — Giornale ufficiale per la Commissione Promotrice.

Sono usciti in splendida edizione i numeri 1 e 2 del periodico *Esposizione Vaticana Illustrata*, che si occupa esclusivamente di riprodurre e descrivere quanto di più bello e raro figuret nella Mostra Vaticana.

Questa pubblicazione è la sola autorizzazione dalla Commissione promotrice dell'Esposizione, e gli editori si sono prefissi di non risparmiare spese e fatiche, valendosi della xlografia e della fotoincisione, per soddisfare degnamente al loro assunto, allo scopo di celebrare il grande avvenimento mondiale del Giubileo di Leone XIII, di rendere omaggio alle arti d'ogni paese sotto i loro svariatissimi aspetti e svolgimenti, e di illustrare altresì quelle originali specialità artistiche delle lontane e meno note regioni del mondo, che figurano nella gran Mostra a lato delle più perfette esplicazioni della civiltà, destando insieme l'interesse degli scienziati e la curiosità degli eruditi.

L'Opera riccamente illustrata in due edizioni, italiana e francese, conterà di 40 dispense di 8 pagine in ottavo grande, con copertina colorata.

I due numeri che abbiamo sott'occhio sono qualche cosa di meraviglioso e di insuperabile, tanto per l'esattezza dei tipi che per la finezza delle incisioni. Un ritratto di Leone XIII è così riuscito che basta per sé stesso ad assicurare a quale punto sia portata la straordinarietà del bel lavoro. Queste incisioni non soltanto eccelsano quelle di tutte le nostre illustrazioni ma non temono il confronto delle straniere.

Prezzo degli abbonamenti per le due edizioni italiana o francese: Regno d'Italia (franco di porto). — Lire 16, Europa, Egitto, America settentrionale L. 20. — America meridionale, Africa, China, Giappone, India L. 28. — Australia, Bolivia, Madagascar, Annam L. 32.

Gli abbonamenti al giornale si ricevono dagli Eredi Vercellini, Via Venti Settembre, N. 32 b, in Roma e presso tutti i principali librai ed Uffici postali del Regno.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

La *Riforma* conferma il fatto accaduto testè a Bologna e narrato da altri giornali.

La sera del 20 corr. un agente travestito, comandato al servizio di sorveglianza sulla strada, entrò nella sala ove si erano adunati i muratori scioperanti. Egli si era spacciato per muratore e partecipò alle deliberazioni votando contro la ripresa del lavoro.

Il ministro dell'interno informato della cosa, ordinò che l'agente venisse messo agli arresti di rigore e processato.

L'agente verrà giudicato da un consiglio di disciplina. Così va fatto!

La moglie dello Sbarbaro ha ricevuta una lettera dal professore il quale le scrive dal carcere mostrandosi poco abbattuto, facendole animo e pregandola di raggiungerlo.

La Concetta gli ha già scritto e spedito nel tempo stesso biancheria e pochi soldi perchè la poveretta si trova nell'estrema miseria. Essa è addoloratissima perchè mancante di mezzi ed impossibilitata di recarsi a Sassari. La Concetta si trova per di più mezza ammalata.

La Concetta ha poi mandata una lunga lettera al direttore del *Cittadino* di Savona, scongiurandolo a voler propugnare la candidatura del professore.

(Nostrì dispacci)
Napoli, 24, ore 11,15 pom.

In Via Toledo crepò un tubo dell'acquedotto del Serino minacciando danni.

Moltissime cantine inondate; fu inondato il suolo fra Santa Brigida e S. Ferdinando; i soldati riuscirono a salvare alcuni operai caduti nella voragine. L'acqua elevavasi a straordinaria altezza.

Tutta la città è sprovvista d'acqua; sbarrato il transito dai soldati silavora febbrilmente al riatto.

Brescia, 24, ore 11,20 pom.

Solenne la commemorazione di S. Martino e Solferino.

Nella chiesa di S. Martino fu cantata una messa solenne alla presenza dei Veterani e degli ufficiali di un battaglione del 70° fanteria.

Fu visitato l'ossario e tutti apposerò la firma in apposito registro.

Nella rocca parlarono De Vecchi, Torelli, il sindaco di Brescia e altri.

A mezzodi banchetto nella rocca; parecchi i brindisi.

Roma, 25, ore 9,10 ant.

Il deputato generale Mirri avrà il comando dei volontari d'Africa; essi verranno concentrati a Napoli dove si darà loro l'istruzione prima dell'imbarco.

La tariffa daziaria e doganale essendo stata esaurita si lamenta l'arretratezza del relatore Luzzatti nel cedere su parecchi interessi locali.

Depretis è stazionario stante l'anemia non facilmente curabile alla sua età. Crispi dietro istanza di Depretis comunicò ai Prefetti una smentita riguardo alle voci sul suo testamento.

Credesi la Camera prenderà le vacanze subito dopo votati i provvedimenti per l'Africa, rinviando a novembre anche i provvedimenti ferroviari. Il ministero vorrebbe però tentare un grande sforzo presso gli amici per la votazione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Mantova, 24 — Oggi a mezzogiorno all'ossario di Solferino, ebbe luogo la solenne commemorazione dei prodi caduti.

Venne fatta l'estrazione dei premi.

Caso francese

Parigi, 24. — Peytral radicale fu eletto presidente della Commissione del bilancio con voti 17 contro 16 dati a Carnot.

Camera. Fallieres rispondendo a una interpellanza sulla chiusura del barone Selliere in una casa di salute, constatò che la legge del 1833 venne strettamente osservata. Presenta un progetto tendente a modificare questa legge e domanda l'ordine del giorno puro e semplice che viene approvato a unanimità dopo un ordine del giorno che constata la necessità di tale modificazione.

In Germania

Berlino, 24. — L'imperatore ha passato una buona notte; nel pomeriggio egli passeggiò in vettura.

Venne pubblicato oggi un decreto che concerne l'emissione di un prestito di 30,0 di 238 milioni di marchi per coprire le spese dell'entrata delle città anseatiche nella unione doganale, pel canale fra il Mare del Nord e il Baltico, pella amministrazione dell'esercito e della marina e per lo sviluppo della rete ferroviaria nell'interesse della difesa dell'impero.

ANTIPOLIOTRICO

Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne arresta la caduta. Non macchia la pelle nè la biancheria. Effetto garantito **Lire 1,50 la bottiglia**

MELANOCROMO

TINTURA NERA PER CAPELLI E BARBA Istantanea
Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di facilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura. **Lire 2,50 la bottiglia**

Si preparano e vendono dal farmacista **E. Sertorio, PADOVA, Via del Sale.**

Voci bulgare
Sofia, 24. — Le notizie dei giornali stranieri che i reggenti Stambuloff e Z. K. ff vennero arrestati di ordine del reggente Mulkuroff e del maggiore Popoff è infondata.

Echi d'India

Londra, 24. — Il *Daily News* ha da Simla: Le notizie dell'Afganistan sono migliori. Le truppe dell'Emiro percorrerebbero liberamente il paese dei Ghilzais. La strada da Cabul a Candahar è riaperta. I ribelli sarebbero scoraggiati. La repressione del movimento insurrezionale ad Herat, avrebbe rialzato il prestigio di Abdurrahman.

Giubileo inglese

Londra, 24. — Il duca d'Aosta e altri personaggi reali sono giunti iersera a Windsor. Assisteranno alla serata di gala nel Castello.

La città fu ancora illuminata iersera.

Un grande pranzo a Windsor riunì nuovamente i principi stranieri e la famiglia reale d'Inghilterra.

Molti spettacoli pubblici a Windsor. — Il *Times* ha da F. Adelfia: Il giubileo della regina Vittoria venne festeggiato nelle principali città degli Stati Uniti.

A Boston la polizia prese delle misure per impedire l'intervento degli irlandesi. Questi riuniti intorno all'albergo ove si tenne un banchetto in onore della Regina si contentarono di fischiare e di gridare.

Cairo, 24. — Tutti i consoli generali, eccettuato Danusy, partito per la Francia, visitarono Portal incaricato d'affari d'Inghilterra in occasione del giubileo della regina Vittoria.

F. ZON, Direttore responsabile.

Miracolo
Con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione si sana radicalmente in due od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo o donna sia pur ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento ecc. ecc.

(Vedi: **Miracolosa Iniezione e Confetti vegetali Costanzi in IV. Pagina**).

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dantiere in oro ed altra composizione.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, librato in Padova, si vende al prezzo di **cent. 50** l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto

nel 1861

testè pubblicato a Genova.

G. CUZZERI e C.

PADOVA

(Vedi avviso 4.° pag.)

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena

Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturatura di Denti. Applica **Denti e Dantiere** secondo la nuova invenzione senza dolori.

**MIRACOLOSA INIEZIONE
O CONFETTI VEGETALI COSTANZI**

Guariscono radicalmente come per incanto, in due od al massimo tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì e dati certi in venti o trenta giorni i restringimenti uretrali i più inveterati e senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiflogetici. — L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infalibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confeetti unitamente all'iniezione, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi n. 26 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Mergellina r. 6 e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa nuovo sistema lire 3,50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50, lire 3,80. — Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente e la boccetta che la scatola non munita di un'etichetta dorata con la firma autografa in nero dell'inventore. — In Padova presso la farmacia Camuffo, Via S. Clemente, che ne a spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano



La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

anno sem. trim.
Grande Ed. 16 9 — 5,—
Piccola 8 4 50 2,50

Per l'Estero

anno sem. trim.
Grande Ed. 20 12 6,50
Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1. genn., 1. apr., 1. lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** in Padova.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di **Fontanino di Pejo** per distinguere dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di **Unica Vera Fonte di Pejo** conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di **Fontanino** in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** a chi domanda loro semplicemente **Acqua Pejo** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica Fonte-Pejo Borghetti**.

La Direzione C. BORGHETTI.

Anno Scolastico 1887-1888

COLLEGIO CONVITTO DA VENEZIA

ASOLO (TREVISO)

Retta di L. 325 pagabili anche in rate mensili

L'educazione in ogni sua manifestazione è oggetto di cure speciali. I Convittori possono a richiesta dei genitori frequentare le scuole pubbliche oppure un corso privato.

Il locale ampio ed adatto è in posizione amenissima. Il trattamento è scelto.

INDIRIZZO

Da Venezia Alessandro — ASOLO

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giustina N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, hanno copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonchè Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere. Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze o solido garanzia.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50